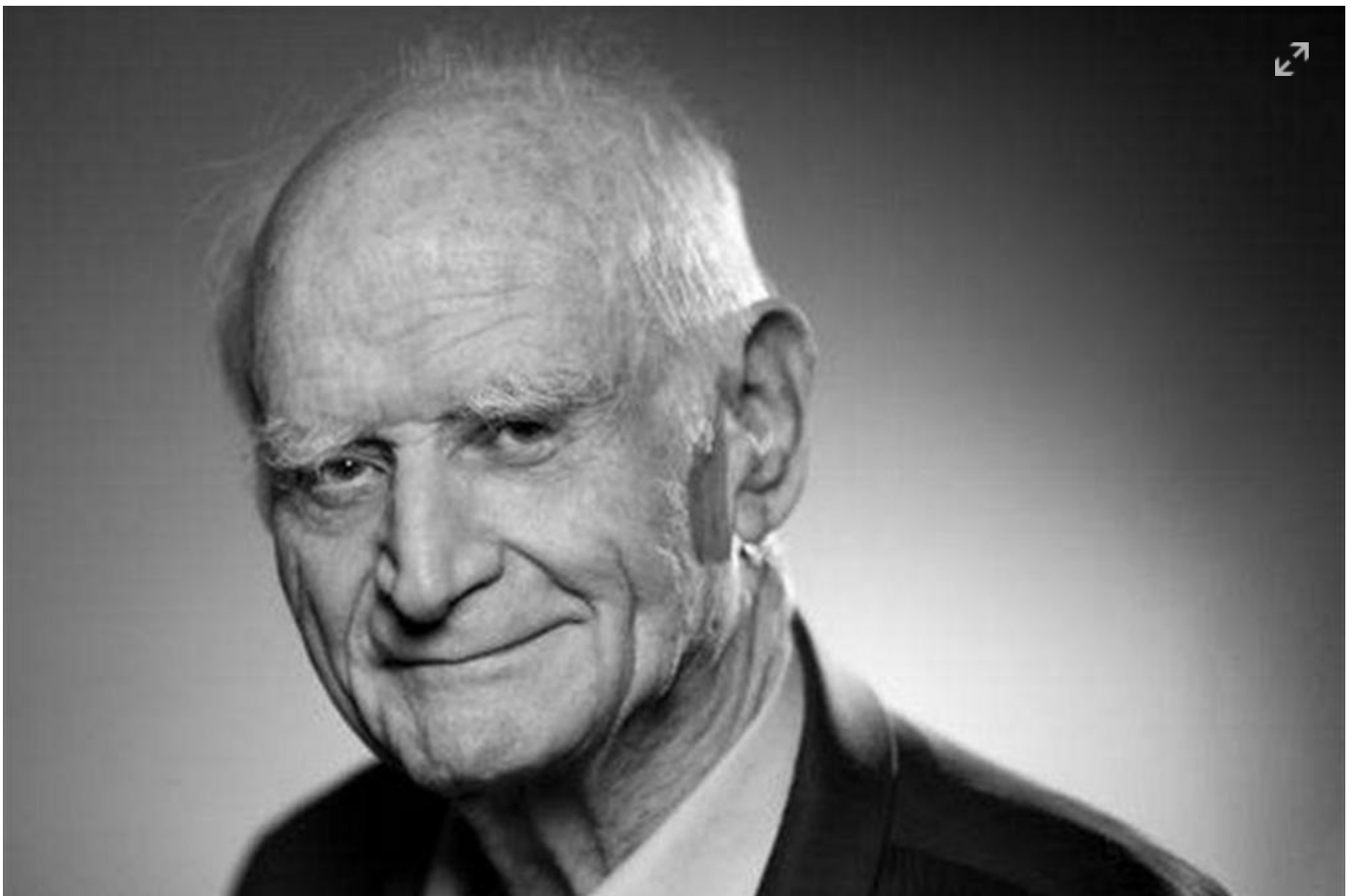


(/)

# Lutto. Morto Michel Serres, il filosofo della scienza che amava l'Italia

Daniele Zappalà, Parigi sabato 1 giugno 2019

*Grande figura dell'epistemologia e fra i primi a pensare in modo sistematico la necessità di un nuovo approccio alla questione ecologica, aveva 88 anni. «I miei miglior amici sono italiani»*



Il filosofo Michel Serres



Era uno dei pensatori più ammirati a livello internazionale, oltre a rappresentare una figura centrale del mondo intellettuale francese. Il filosofo Michel Serres, grande figura dell'epistemologia e fra i primi a pensare in modo sistematico la necessità di un nuovo approccio alla questione ecologica, si è spento ieri a 88 anni. Accademico di Francia fin dal 1990, aveva insegnato a lungo negli Stati Uniti, all'Università di Stanford, oltre che in vari atenei transalpini. Autore di una cinquantina di volumi e di opere fondamentali sull'origine del pensiero scientifico, come *Le origini della geometria* (Feltrinelli) o *Lucrezio e l'origine della fisica* (Sellerio), aveva pure interpretato, nella lontana scia di Leibniz, la gravidanza della comunicazione nel mondo contemporaneo, come nei 5 volumi della serie *Hermès* (1969-1980).

Figura estremamente originale, aveva scelto come proprio motto «pensare significa anticipare», prevedendo e interpretando nei propri libri diverse rivoluzioni del nostro tempo. Una costante della sua riflessione è stata pure la grande attenzione alla tradizione culturale cristiana, come in *La ricerca delle parole. Corpo, scrittura e messaggio evangelico* (EDB), o in *Darwin, Napoleone e il samaritano. Una filosofia della storia* (Bollati Boringhieri).

Fra i volumi di Serres più citati, si può ricordare *Il contratto naturale* (Feltrinelli), all'origine di una riflessione sull'ambiente approdata poi a volumi più personali, come *Biogea. Il racconto della terra* (Asterios). Di recente, aveva pubblicato pure dei pamphlet con cui aveva riscosso un notevole successo, come *Non è un mondo per vecchi. Perché i ragazzi rivoluzionano il sapere*, o ancora *Contro i bei tempi andati*, entrambi tradotti da Bollati Boringhieri.

«Tutti i miei migliori amici sono italiani», ci aveva raccontato nella sua ultima intervista ad *Avvenire*, da grande innamorato del Belpaese. In proposito, aveva anche dedicato un volume a *Carpaccio*, edito in Italia da *Hopefulmonster*. Fra gli altri tratti della tradizione italiana reinterpretati a livello filosofico, spicca la figura di *Arlecchino*, nel volume *Il mantello di Arlecchino* (Marsilio). Profondamente segnato dal dramma della guerra, ha lasciato anche importanti riflessioni di stampo



pacifista.